

OGGETTO N. 4 – L.R. 09/04/2015, N. 11 - MANCATA INDIVIDUAZIONE DA PARTE DELLA G.R. DELLA SEDE LEGALE DELL'AZIENDA U.S.L. N. 2 - ADOZIONE DI INIZIATIVE DA PARTE DELLA GIUNTA MEDESIMA AFFINCHÉ TALE SEDE SIA STABILITA NELLA CITTA' DI TERNI

Tipo Atto: Mozione

Presentata da: Consr. Nevi, Ricci, De Vincenzi, Fiorini, Mancini e Squarta

Atto numero: 812

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Nevi.

Raffaele NEVI (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Grazie, Presidente. La questione è, direi, tristemente nota nel senso che nella legge che abbiamo fatto di riforma della sanità regionale Nel ridurre da quattro a due le Aziende sanitarie avevamo scritto che in un periodo determinato si dovevano scegliere le sedi finali delle due ASL, questo provvedimento non è mai stato fatto, abbiamo fatto una discussione qui in Aula assembleare, mi pare, non ho ora le carte sottomano, nel settembre-ottobre dell'anno scorso, purtroppo, come volevasi dimostrare, ci sono stati solo rinvii e quindi ho chiesto ai sensi del Regolamento di ritornare in Aula per a questo punto votare una mozione che prevede la definizione delle sedi legali a distanza di ben oggi sei anni, incredibile ma vero, dalla riforma che abbiamo fatto.

Il tema è particolarmente importante, anche perché a fianco al tema della sede legale c'è anche l'organizzazione degli uffici, delle strutture, e quindi, per esempio, il tema della nuova sede della ASL di Terni, quindi più che Terni noi dobbiamo a questo punto, visto anche il disastro dei Comuni che non riescono a pronunciarsi entro i termini che erano previsti all'epoca dalla legge, e quindi chiedo di applicare il potere sostitutivo, che è previsto dalla norma, e finalmente porre fine a una scelta scandalosa che tra l'altro manifesta ancora una volta uno scontro molto duro all'interno del Partito Democratico di Foligno e di Terni in particolare, che si protrae da anni e che blocca tutto, non a caso l'Assessore questo chiaramente lo smentirà, ma anche oggi stiamo parlando della sede della ASL a Terni e non si vede mai la luce, qualcuno dice forse pensando male ma a pensar male si fa peccato ma spesso ci si azzecca, che anche questa vicenda incide sulla realizzazione della nuova sede della ASL a Terni, anche perché quando uno fa una nuova sede della ASL deve anche sapere se lì ci sono gli uffici amministrativi oppure no, se gli uffici amministrativi fossero a Foligno bisognerà organizzare la sede di Foligno per ospitare gli uffici amministrativi, se sono a Terni bisogna organizzarli invece a Terni.

Ma è inutile continuare a parlare, io penso che sia arrivato il momento che la Regione, prendendo atto della purtroppo assenza totale di Sindaci autorevoli e credibili che possano esprimersi autonomamente attraverso la Conferenza dei Sindaci, in questo senso Di Girolamo che è il Presidente della Conferenza dei Sindaci della ASL si era impegnato, ma mi pare che non sia aria, a giudicare dai fatti di Terni, quindi oggi la Regione deve attuare quella norma applicando il potere sostitutivo, che c'è, che è previsto e facendo una scelta che secondo me è semplicissima, perché noi avevamo detto basta andarsi a rivedere il dibattito, che o mettevamo le sedi delle ASL nelle due sedi territoriali di Città di Castello e Foligno oppure facevamo un'altra scelta, quella dei capoluoghi di provincia.

Mi pare che la tendenza generalizzata sia quella di fare questo discorso dei capoluoghi di provincia, quindi la scelta ricade su Perugia ed evidentemente su Terni. Quello che non sarebbe accettabile è di fare una scelta Perugia-Foligno, sarebbe una cosa non spiegabile, che avrebbe come unico criterio solo quello di una scelta politica che pesa a salvaguardare aree territoriali che guarda caso coincide anche con la città di residenza dell'Assessore alla Sanità. Non litigano per la ASL,

state tranquilli, non è questo il problema, si parla solo di problemi di partito, di caselle, invece questa...

PRESIDENTE. Non esca dal seminato.

Questa è una cosa seria, troppo a lungo rinviata, che denota come ci sia una politica veramente sciatta, la definirei, che non si occupa di dare ai cittadini, la questione, ne abbiamo discusso prima anche per quanto riguarda i laboratori analisi, una chiarezza linea definitiva in cui si dicano cose chiare, semplici e tutti si remi in quella direzione, grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Nevi.

Vedo il Consigliere Brega che vuole intervenire, prego.

BREGA

Grazie, Presidente. Intervengo perché, tra l'altro ringrazio sempre il Consigliere Nevi sempre attento a presentare in campagna elettorale mozioni, una volta Consigliere Nevi...

Reputo la fortuna di non avere ambizione di essere candidato, dunque non ho questo interesse, ho la libertà di poter parlare, e tra l'altro ricordo a Raffaele Nevi, alla Presidente della Giunta, e anche ad altri colleghi che di solito quando si entrava in campagna elettorale le mozioni politiche di questo tipo non si mettevano, c'era una sorta di "rispetto", però visto che questa cosa è stata volutamente superata, io non mi sottraggo a questo confronto, facendo una riflessione.

Il problema, Consigliere Nevi, lo avevo risolto se fosse passata la legge che prevedeva una sede, ma lei fu uno di quelli che non partecipò a questo dibattito ritenendo che questo... sì, non partecipo a questo dibattito ritenendo che quel progetto per un'Umbria di poco più di 900 mila abitanti, doveva essere un dibattito da archiviare, come se i cittadini umbri fosse un tema che non interessasse, credo che questo ragionamento vada riportato lì, mi auguro che la Presidente finito un periodo di campagna elettorale, dove ognuno prova a tirare la coperta da una parte, si possa riprendere il dibattito su quale sanità rispetto a una prospettiva per continuare a garantire livelli di servizio ottimi, pure con alcune carenze sia strutturali che professionali, e prendo atto, qualche giorno fa mi ha fatto piacere che il Consigliere Solinas ha fatto una dichiarazione in cui ha preso atto che praticamente l'ospedale di Terni è fatiscente, quando dico io sembra che... Fosse strumentale perché in qualche maniera si volesse attaccare chissà chi, sono contento che un autorevole collega Presidente della Commissione Sanità si sia reso conto dello stato dell'arte dell'Azienda ospedaliera di Terni non come professionisti ma come struttura e non meno di un anno fa qui dentro facemmo un dibattito e dissi quantomeno iniziamo a aprire un dibattito, al di là della sede, ma rispetto a un potenziamento e un rafforzamento strategico di quella struttura ospedaliera perché sta cadendo giù e il dramma su questo tutti silenzi perché c'è una sinergia politica tra maggioranza e opposizione che garantisce magari in questo caso questo Direttore Generale che può continuare a stare lì tranquillamente con situazioni vergognose, e tutti zitti, tutti zitti, chi quantomeno sottopone questo dibattito, allora io dico, parliamo di quella città, parliamo della sanità di quella città, però affrontando i veri temi di quella città, che non sono quelli della sede legale, perché la sede legale è strumentale, perché io credo che dovremmo appena passate le elezioni affrontare il tema strutturale riforma della sanità per cercare di capire qual è la cosa migliore. E io credo che comunque Terni debba avere all'interno della ASL un ruolo strategico, ma come stabilisce la legge devono essere i Sindaci a fare questa proposta, visto che ci sono anche Sindaci di centrodestra che guidano città importanti, penso a Amelia, e non mi è sembrato di sentire un'attenzione perché mi sembra che la stessa Regione ha portato a casa un risultato importante per quel territorio, ufficialmente la struttura ospedaliera di Narni Amelia e che è un

grande risultato per la sinergia politica perché altrimenti questo risultato, e ringrazio l'Assessore Barberini, per quel territorio fondamentale, sono vent'anni ma forse finalmente siamo arrivati a farlo, questo sarebbe bello ricordarlo. Dunque rispetto a questo dibattito, colleghi, io dico affrontiamo il tema della sanità sinergica sulla città di Terni ma i temi veri, se dobbiamo parlare di situazioni strumentali, comunque per quello che riguarda la sede della ASL sono a riconoscere un ruolo fondamentale alla città di Terni, mi sarebbe piaciuto che anche lei lo avesse fatto ma si è preferito fare altri tipi di accordi, oggi chiedo magari fissando un tempo che i sindaci come prevede la legge si mettano intorno al tavolo e facciano una proposta dove ritengo Terni debba avere la priorità perché per strategia, perché la città più grande, per com'è fatta la legge credo che non si possa prescindere da questo credo che sia giusto che i Sindaci si possano pronunciare e fare la proposta di legge, perché non credo che noi potremmo decidere di imperio dove mettere la sede della ASL, credo sia giusto seguire un percorso, dobbiamo chiedere ai Sindaci di riunirsi quanto prima entro venti giorni e entro quella data dobbiamo avere una proposta che indichi dove avere la sede legale, anche se oggi voglio ricordare a me stesso che una sede legale provvisoria già c'è, e non capisco qual è la strumentazione, mi sembra sia a Terni, il fatto che sia già indicata praticamente credo che comunque già una scelta sia stata fatta dunque tutto il resto mi sembra strumentale, ma se vogliamo ribadisco o parlare della sanità in quel territorio ben venga però partiamo dai temi veri e non da ciò che occorre in campagna elettorale che è solo strumentale, grazie.

Presidenza Guasticchi

LIBERATI

La vicenda che sottopone il collega è indubbiamente qualcosa che ci sta ma che deve essere affiancato da quello che è la sostanza del problema, intanto rileverei che quest'Aula, in quest'Aula, o meglio l'Assemblea legislativa nel corso delle passate legislature ha commesso degli errori fondamentali. Nel corso degli ultimi dieci anni, ma negli alienazioni cinque in particolare, quando si è scelto di utilizzare, quindi la precedente legislatura, i fondi dell'edilizia sanitaria per ristrutturare il non ristrutturabile, perché la vita utile dell'ospedale di Terni, parliamo di esigenze sanitarie più che di questa separazione come il muro di Berlino tra Azienda ospedaliera e Azienda sanitaria locale quando si è scelto di ristrutturare con 50-60 milioni di euro ciò che bisognava buttare via, ciò che bisognava togliere di mezzo perché la vita utile di quella struttura dell'ospedale è ormai compiuta, non è antisismico, lo abbiamo detto anche l'altra volta, abbiamo sollevato questi temi, non è antisismico, non è adeguato, non c'è la c.p.i. non ci sono scale di emergenza, è a pezzi e voi continuate a buttare via soldi, cosa meritevole di altri approfondimenti, erariali, ma basta farsi un giro e lo ha detto giustamente il Presidente della III Commissione, per quanto con una certa tardività rispetto a denunce che arrivano ormai da anni, allora è stato fatto un errore clamoroso di prospettiva da parte della Giunta regionale della Regione, dell'Assemblea legislativa la volta scorsa precedente legislatura, e questa cosa non so come è possibile ripararla, superarla.

Perché è chiaro che in quella zona ci sono tre ospedali e un assetto territoriale, diciamo, per cui accade che qualcuno abbia ben poco da fare, perché non può fare, guardiamo ad esempio il Pronto Soccorso di Narni Amelia che sono vuoti perché la gente va a Terni poi, e non può andare in un primo soccorso per esempio presso via Bramante ASL, perché non c'è, e alla ASL, visto che parliamo di questo, non soltanto della sede legale, alla ASL di via Bramante si lavora prevalentemente di mattina e non il sabato, e di là l'ospedale invece è strapieno, è stracarico, e c'è un problema di organici, allora a fronte di questo bisogna presentare, se fosse un'Azienda di stampo classico, delle linee produttive di offerta nuove, ma queste linee di offerta sanitaria hanno bisogno di una integrazione forte, che oggi manca, ne abbiamo in qualche modo parlato fra

Azienda sanitaria locale e Azienda ospedaliera, con una rete di professionisti che sia possibile scambiare, con delle reti cliniche tra professionisti che è possibile scambiare, perché in passato questo accadeva, chi lavorava alla USL poteva andare in quello ospedale, invece oggi c'è bisogno di mille protocolli e quando vengono siglati come pure è accaduto recentemente, per quanto riguarda chirurgia, riabilitazione emergenza /urgenza, due anni fa, poi non hanno seguito perché c'è un problema politico, bisogna che vi impegniate su questi temi a lavorare perché ci sia uno scambio forte, vero, cioè il problema poi di dare degli incentivi ai medici della ASL perché accettino questo genere di scambi, perché non è possibile calare dall'alto nulla, ma trovare una corrispondenza di spirito di servizio il modo per farlo fare, quindi il tema della ASL a Terni è sicuramente molto più ampio di quanto finora affermato e ha a che fare con una complessiva osservazione di quelle che sono le esigenze sanitarie e le risposte che possono essere poi offerte, a partire anche dal fatto e dalla considerazione che quella città, tanto per ribadirlo per la 174esima volta, quella città ha un grado maggiore di sofferenza che deriva dal fatto che c'è un polo industriale, che notoriamente fortemente ammorbante, comporta poi tutta una serie di ricadute sanitarie, cui bisognerà dare delle risposte, anche in strutture adeguate.

Terni non ha un polo ospedaliero adeguato? Ma perché questo sembra non esserci, non prospettarsi, un ospedale al centro della Conca Terni Narni Amelia Umbria sud, attrattivo perché già lo è, sono stati persi 150 posti letto negli ultimi quindici anni e chiaramente ci si accalca là dentro e gli operatori fanno fatica e la ASL su questo dov'è? Sigla ultimamente, recentemente, qualche protocollo ma alla fine non ci sono i risultati ed è tutto un fiorire di centri medici privati, a Terni, in Umbria, per le inefficienze del sistema.

A fronte di tutto questo credo che bisogna rivedere complessivamente quella che è la situazione in quella zona dell'Umbria, direi che ha proprio a che fare con le vostre specifiche competenze, con i vostri specifici poteri che attualmente avete e che in qualche modo chiamano a responsabilità serissime, sul fronte appunto delle risposte, del non sprecare denari. Ma avete mai preso un ascensore in quell'ospedale? In quel maledetto ospedale, che ormai a non ha più spazi per nessuno? Gli ascensori non funzionano e sono stati spesi milioni di euro. C'è un problema di (ombramento) tale per cui il dispendio energetico è fortissimo e si continua a spendere denari per un'impiantistica che sarà sempre inadeguata, allora quello che questa mozione ci porta ad affrontare dovrebbe essere qualcosa di molto più ampio e ha a che fare con un buon governo anche per quella zona dell'Umbria come forma di compensazione rispetto a ciò che ha subito negli ultimi decenni a causa di un'industria siderurgica con impianti logori che non viene mai chiamata a ristrutturarli adeguatamente da nessuno, tra l'altro con un'autorizzazione integrata ambientale in corso di revisione da quattro anni, e non si riesce a chiudere a fronte del fatto che gli standard ambientali non vengono garantiti dall'industria siderurgica che si trova a Terni, quindi una situazione veramente clamorosa, con un ammorbamento appunto molto esteso, che è noto che riguarda l'area, le acque della zona delle discariche e non solo, c'è del cromo esavalente sotto la terra di Terni, non soltanto nella superficie, nelle acque di alcune aree, di alcuni brani del ternano. Il cromo esavalente o altri metalli pesanti.

Come vogliamo affrontare questi temi se non in una visione integrata complessiva in cui ognuno è chiamato a fare la propria parte, io sono preoccupato per il fatto che la ThyssenKrupp è un soggetto che interloquisce talora in maniera indebita con l'Azienda ospedaliera, o con l'Università di Perugia, questo è un tema che ci sta, il conflitto d'interessi, per cui qui in Umbria non c'è una società civile se non rare voci solitarie che parlano di questo, che ha a che fare appunto con il tema della salute e dell'ambiente. Noi abbiamo a un passo ormai dalle Cascate delle Marmore una discarica siderurgica che non sa più dove andare ad allargarsi, e l'azienda ThyssenKrupp appunto non risponde sul recupero delle scorie. Allora, questi temi sono tutti da vedere in una logica complessiva integrata, e io credo che a fronte di esigenze sanitarie accresciute la risposta non possa

che essere appunto dentro un meccanismo di integrazione forte tra Azienda ospedaliera e Azienda sanitaria locale un'integrazione che da Pantalla in su esiste ed è, devo dire, certamente di maggior forza e qualità rispetto a quello che si osserva da quelle parti nell'Umbria meridionale.

Lo abbiamo detto prima, a Narni e a Amelia i Pronto Soccorso sono vuoti, vanno tutti altrove, la ASL non ha nemmeno un primo soccorso, l'integrazione comporterebbe un'ottimizzazione dei carichi di lavoro, un risparmio dei costi, uno sguardo agli sprechi, risposte alle esigenze di salute e invece purtroppo siamo ancora a parlare di sede legale sì / sede legale no, è un tema tra i temi, è un tema che indubbiamente ha a che fare con una dignità e una qualificazione che non può mancare a una città che ha dato tanto non soltanto all'Umbria ma all'Italia e al resto del mondo, perché quando pensiamo che l'acciaio delle nostre vetture, di convoglio ferroviario, binari, nell'edilizia, magari arriva proprio da Terni noi capiamo che per gli altri, per il benessere altrui, qualcuno ci ha rimesso tanto e ci ha rimesso in termini di salute e a fronte di quello che ha rimesso non c'è un ospedale adeguato, c'è certa pigrizia anche presso via Bramante ASL nel capire non parlo della dirigenza ma di un meccanismo culturale che ormai pervade tanti, troppi funzionari, e una non guida politica a Perugia perché se a Palazzo Donini e a Palazzo Cesaroni si comprende la emergenza che non da oggi vivono in quei territori, beh, insomma, la risposta è semplice: si fa, si comincia, si comincia a pensare alla prima pietra del nuovo ospedale a Maratta, ci sono voluti trent'anni per il Santa Maria della Misericordia di Perugia per arrivare alla situazione di oggi, trent'anni, allora voi che cosa volete fare? Volete lasciare un segno tangibile del vostro agire in politica in una ottica di integrazione territoriale per tutti oltre che di integrazione appunto funzionale operativa tra aziende?

Io credo che sia il minimo sindacale per ognuno di noi cercare di dare risposte innanzitutto a chi è rimasto più indietro, io porterò avanti fino alla fine del mandato questa storia, sono confortato che il Presidente della III Commissione Solinas lo abbia affermato, avendolo visto con i propri occhi, sempre meglio rispetto al passato, e questo è importante, quindi non si può affrontare questi temi a compartimenti stagni, c'è anche il grandissimo problema, lo sapete, di oncematologia all'ospedale di Terni, ma anche quel tema non può essere visto soltanto per oncematologia, c'è anche una questione generale che va affrontata, che può essere anche un'integrazione strutturale funzionale e quindi amministrativa, quindi nella risposta sanitaria per ASL e Azienda ospedaliera. E quindi strutturale significa fare in modo di evitare sprechi significativi come quelli degli affitti milionari che dobbiamo buttare via, e si prenda un mutuo a cinquant'anni, portare avanti l'idea di un ospedale nuovo per quella città, per un'economia che è ferma e lo sapete benissimo, restituendo anche qualcosa che è dovuto, quella città è l'unica per abitanti rispetto al 1970, ce la facciamo qualche domanda?

Una parola per concludere su Di Girolamo, è paradossale, ma non è purtroppo sorprendente che quest'uomo, medico, capo della città, sindaco oggi in gravissime difficoltà per sue colpe, per colpe del suo partito, sia il soggetto che va sostanzialmente a chiudere queste storie nel peggiore dei modi anche sull'ospedale, anche sulla ASL, il cambiamento della situazione, ecco, io credo che sia proprio l'esempio dell'uomo, del sindaco, del politico pubblico, del soggetto pubblico, della persona pubblica, della personalità che non ha risposto adeguatamente alle esigenze della propria comunità e non lo dico per dovere di appartenenza, perché sto da questa parte, lo dico perché non ho paura di dirlo, perché è una vergogna che non abbia fatto quello che doveva fare, di positiva sollecitazione per avere un nuovo ospedale, e non si può sempre dire va bene, va bene la ristrutturazione, ma va bene che? Fa schifo! È un ospedale che cade a pezzi e la ASL purtroppo può dare soltanto risposte territoriali, naturalmente, no, perché abbiamo il medico di libera scelta, il territorio è l'ospedale, che fa gli acuti, può dare risposte croniche a un problema cronico, ma non può rispondere su alcuni fronti che sono eminentemente ospedalieri.

E allora, e chiudo, ognuno faccia la propria parte, voi siete chiamati a offrire una risposta seria a quella città, a rilasciare un segno tangibile, storico per certi aspetti epocale dopo 50-60 anni di ospedale che fa ormai acqua da tutte le parti.

Io capisco che sembri una sollecitazione che a qualcuno faccia sorridere, ma noi da questa parte siamo legati a questo, lì c'è un problema enorme, quindi mettete i soldi, troviamo i soldi, se volete li troviamo insieme e io ho suggerito più volte di prendere l'intera concessione idroelettrica 100 milioni di euro con tre anni ci facciamo l'ospedale, prima si parlava di Perugia, ringraziamo De Benedetti, altri che nel 1992, 93, 95 hanno svenduto tutti gli asset significativi pubblici, dall'energia in giù, e quindi questa è la situazione. Avete un problema di finanze? Ditecelo!

Consigliere, tempo.

No, c'è un problema di finanze o c'è un problema di volerlo fare, ci dovrete dire in che modo si esce in quella parte della regione? Ci dovrete dire quanti soldi ci volete mettere e quando, stiamo aspettando, eh, grazie.

PRESIDENTE. Si è prenotato il Consigliere Fiorini.

Emanuele FIORINI (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Prima ho ascoltato le parole e voglio partire da questo, del collega Brega, PD, quando dice e rimango anche esterrefatto che l'ospedale di Terni sta cadendo giù, ricordo che sono stati spesi 50 milioni di euro per l'ospedale, sono state ritinteggiate le facciate, cambiare le tapparelle, ma come dicevano i colleghi nell'ospedale ternano e vedo l'Assessore Barberini che si sta agitando

(Assessore fuori microfono)

PRESIDENTE. Giustamente veniva detto... per favore, usiamo un tono... stabiliamo magari...

(Interventi sovrapposti Consiglieri – Assessore)

Scusate, giustamente l'Assessore Barberini faceva notare che da una mozione spaziamo e parliamo del mondo, se proviamo a stare sui temi questo ci consente anche di smaltire un ordine del giorno che giustamente non procede ma se ogni volta che si prende la parola si parla di tutto lo scibile umano sicuramente rischiamo di perdere di vista il nostro oggetto e di non essere produttivi in Aula come magari vorremmo o tutti noi, scusi, Consigliere Fiorini, prego.

Emanuele FIORINI (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Sono d'accordo sul tema della sede ASL, ma è tutto collegato, perché l'ospedale di Terni è al collasso, e ribadisco poi gli attacchi del Consigliere Brega, quando dice cade, ma cade, ripeto, sono stati spesi 50 milioni di euro per ristrutturarlo, si parla adesso perché siamo in campagna politica dell'ospedale pubblico Narni Amelia promessa fatta negli anni, nel frattempo i due ospedali sono stati depotenziati e automaticamente i cittadini confluiscono tutti sull'ospedale ternano, io dico che forse all'interno dell'ospedale andavano gestite diversamente le risorse, porto un esempio, alcuni esempi, come la questione (Unmil), che ancora vede il Presidente girare all'interno dell'ospedale e lo stesso ospedale comunque ha dato dei soldi a un'associazione che non è più iscritta dal 2013. Poi ci sono le consulenze, dove la Lega ha richiesto tutti i documenti, porto una delle tante uno spreco di risorse..., e la Lega sta preparando un esposto, queste risorse potevano essere impiegate per altre situazioni, come per il mammografo, che funziona solo la mattina e il pomeriggio è spento, e le

liste sono a due anni, dunque è tutto un insieme di spreco di risorse che potevano essere utilizzate per avere una sanità migliore nel territorio ternano, che oggi viene meno indubbiamente concludo una sede ASL a Terni è importante per ripartire sulla Regione Umbria, e sulle due Province un'equità anche sanitaria, grazie.

PRESIDENTE. Chiacchieroni e poi Ricci.

Gianfranco CHIACCHIERONI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, signor Presidente. La discussione è una discussione importante, e fa parte appunto della normalità del dibattito e si ascrive nell'atto che noi compimmo qualche tempo fa nel 2013, quando disegnammo la questione degli assetti attuali di governance della sanità nella nostra regione. Ora sono stati richiamati tanti temi: quello dell'edilizia ospedaliera, quello degli assetti appunto istituzionali dell'Azienda ASL, e io ne vorrei inserire un altro, la qualità delle prestazioni.

Nel dibattito questo elemento è un po' sullo sfondo, invece penso che proprio sui temi che ha sollevato il Consigliere Nevi su altre questioni, noi dobbiamo sottolineare l'altissima qualità dei professionisti, per quello che mi è dato di sapere, dell'Area chirurgica e dell'Area discipline e anche dell'Area medica, che esistono a Terni. Questo lo dimostra l'affluenza, l'appeal che tanti professionisti, da neurochirurgia a tante altre discipline, conferiscono da altre regioni, dal viterbese, dal reatino, e quindi dalla stessa Regione Abruzzo e così via.

Ho voluto sottolineare questo perché la storia del nostro servizio sanitario regionale è sotto gli occhi di tutti. Noi abbiamo avuto un processo che ha riqualificato sostanzialmente per intero la rete ospedaliera che abbiamo ereditato da antichi ospedali dentro le mura medioevali, e questo processo naturalmente ha visto coinvolti gli ospedali di più antica creazione, ricordo Città di Castello, Orvieto e così via, e naturalmente quelli di più recente costruzione, com'è quello di Terni anche rispetto a Monteluce, non ha posto questa urgenza.

Oggi naturalmente penso che una riqualificazione si pone all'ordine del giorno ma come elemento processuale positivo perché avere rifatto la rete degli ospedali in tutta la nostra regione e quindi apprestarci anche a porre all'attenzione questa questione degli ospedali di Terni penso che sia una cosa di buon senso, una cosa graduale, che vede appunto risultati importanti per quanto riguarda la rete degli ospedali della nostra regione.

L'assetto che ci siamo dati delle due Aziende più le due ASL conteneva appunto una creazione di due aziende per valorizzare e per mettere a fuoco le problematiche, sia dell'ospedale di Perugia che dell'ospedale di Terni, vi ricordate la discussione forte del partito che voleva una sola Azienda ospedaliera e come fase di gestione e anche rispetto e valorizzazione nei confronti della città di Terni, si fece la scelta delle due Aziende ospedaliere, e abbiamo visto che comunque i servizi sono strettamente collegati. Abbiamo seguito la vicenda del servizio di Oncologia, anche altre vicende di altre discipline della Chirurgia, ma abbiamo visto quanto sono collegate e quanto anche la stessa utenza segua i professionisti e si sposti, e quindi questo processo, questo lavoro che abbiamo fatto naturalmente oggi va portato a verifica. Così come la questione della sede delle ASL era un approccio di verifica e transizione perché su un determinato territorio dove c'era il terzo polo sanitario ospedaliero, come Foligno, anche con la presenza di cliniche private convenzionate, con una realtà nuova e con la presenza di un ospedale che in altre regioni verrebbe chiamato "ospedale provinciale" aveva bisogno di un'attenzione particolare, quindi questa fase questo assetto che ci eravamo dati chiamando appunto su Terni la seconda Azienda ospedaliera e provvisorio con sede ASL stava in questa logica per valorizzare appieno e non sminuire nessuna realtà, che sono poi le realtà potenziali della nostra rete ospedaliera.

Oggi c'è stata un'iniziativa, io sono andato, ho visto, ho un po' ascoltato, che è stata quella del lancio del Piano sanitario regionale, Assessore, allora questa discussione fa parte del piano perché

sennò di che parliamo? Applichiamo il nuovo piano sanitario, le sottolineature che faceva il dottor Attilio Solinas, gastroenterologo in struttura complessa, e gli compete anche, sono evidenti e allora io penso che questa discussione vada riportata in quel percorso e quella sede, sia per quanto riguarda l'assetto istituzionale sul quale ho visto si sono fatti passi avanti, delle proposte di ulteriore semplificazione, ulteriore snellimento da valutare, sia per quanto riguarda le strutture, strutture e l'allocazione dei servizi stessi.

Penso che questo sia il momento per partecipare a questa discussione e per arricchire questo nostro contributo e anche valorizzare un po' la riflessione che accompagnava Nevi sulla sede definitiva della ASL, quindi lo prendo come un contributo, per cui su questo mi astengo ma mi asterrò su questa mozione del Consigliere Nevi sapendo appunto che questo dibattito non può essere fuori dalla discussione sul Piano sanitario e dal quale vengono indicazioni importanti, Assessore, le stesse indicazioni che vengono dalla Commissione presieduta dal Consigliere Nevi sulla qualità dell'aria del Consiglio regionale e della Giunta che si è istituita a Terni, sulla quale appunto occorre dare continuità, impegnarci, riportare anche un po' la discussione in un ambito tecnico scientifico che sia il più possibile basato su dati, su osservazioni comprovate e così via, altrimenti si rischia di esagerare da una parte e dall'altra.

Io ho detto la mia, sono intervenuto anche richiamando un certo carisma, una certa prudenza su alcuni fenomeni, che appunto possono essere motivati dalla presenza di professionisti, dal richiamo di altre città, quindi vanno valutate bene anche le fonti e i dati statistici della provenienza stessa, e quindi tutto questo lavoro, compreso il lavoro della stessa Commissione, deve essere patrimonio di base dal quale partire per lavorare elaborare il nuovo Piano sanitario che Giunta e Assessorato si apprestano a sottoporci in qualità, penso, di bozza, di primo elaborato e dentro il quale tutti possiamo dire la nostra e fare le valutazioni che sono, ripeto, di tre livelli: assetto istituzionale, rete delle strutture e qualità dei professionisti.

Oggi una discussione fatta così, senza tener conto anche dei professionisti che stanno su Terni, mi sembra una discussione fatta su Marte, se conti dieci persone quattro o cinque in qualsiasi parte dell'Umbria si sono recate all'ospedale di Terni per avere delle prestazioni o nel neurochirurgo o dal toracico o dall'oncologo, o altro, sappiamo di che cosa parliamo tutti quanti, e quindi questo è la ricchezza del nostro sistema, le grandi energie che mettiamo a disposizione del nostro servizio sanitario regionale, del quale dobbiamo essere tutti orgogliosi e responsabili perché vorrebbero avere questo livello di servizi tante altre comunità e altri servizi regionali.

PRESIDENTE. Consigliere, Consigliere Chiacchieroni.
La parola adesso al Consigliere Claudio Ricci, prego.

Claudio RICCI (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, Presidente dell'Assemblea legislativa. Intervengo cercando di puntualizzare l'oggetto dell'ordine del giorno che è posto all'attenzione della stessa Assemblea legislativa che si erge sulla richiesta di dare attuazione a una decisione presa. Vorrei riportare il punto della riflessione a questo, che è l'elemento nodale e sostanziale.

La sede legale – così peraltro recita anche la proposizione con tale atto di mozione – della ASL n. 2 era stata definita nella sede di Terni e siccome questa era una decisione strategica definita, seppur stiamo parlando della sede legale, io mi auguro e auspico che tale indicazione sia semplicemente attuata. Peraltro, lo auspico anche perché ricordo ed ero in quel momento impegnato in altre Istituzioni, in particolare quelle comunali, come venne definito il perimetro: il perimetro della ASL n. 2 venne definito proprio in virtù di questo criterio di equilibrio territoriale includendo e dando valore al polo ospedaliero di Foligno, vorrei citarlo come tale, ma anche ovviamente parimenti

dando un significativo valore al polo ospedaliero di Terni a cui nel quadro dell'Azienda ospedaliera fu assegnata la funzione di sede, seppur, sottolineo, sede legale.

Ovviamente, questo era nei fatti, e quindi auspico che tale indicazione venga semplicemente attuata. Nel contempo, però, osservo che sono passati anni e anche come spesso ricorda in III Commissione consiliare il Presidente Attilio Solinas, che ringrazio anche per i suoi interventi molto puntuali sul piano tecnico, si sta ormai parlando sempre più incisivamente di territorio integrato dal punto di vista dei servizi sanitari, e cioè nel quadro del percorso di una cura non vi è solo un punto di ingresso e un punto di uscita, ma vi è un sistema territoriale, ove ci sono più punti d'ingresso, vi sono più punti di uscita, e quindi il tema vero è assicurare in tutto il territorio della ASL n. 2, come quello della ASL n. 1, che chiunque residente in ciascuna delle due ASL abbia sostanzialmente una parità di diritti in termini di fruizione dei servizi sanitari, e quindi anche una qualità complessiva di ciò che viene offerto dal sistema sanitario.

Quindi io aderisco a ciò che è stata in particolare la proposizione del Consigliere regionale Raffaele Nevi, quando semplicemente, rispetto a questo equilibrio territoriale, l'aver sostenuto e potenziato il quadro territoriale di Foligno, l'aver tutelato il quadro territoriale di Spoleto, e l'aver quindi con equilibrio previsto che la sede, almeno la sede legale, oltre che quella di servizi incisivi come sono stati ricordati anche dai Consiglieri del Movimento 5 Stelle, in particolare Andrea Liberati, avesse ovviamente tale anche non solo sede legale ma per segnalare azioni incisive di equilibrio anche nel quadro dell'area ternana, e quindi credo di aderire per tali motivi con la premessa che però stiamo parlando di una sede legale e la sostanza è invece un'altra, a mio avviso, quello che ogni cittadino dovunque si trovi dell'ASL n. 2 debba avere la stessa qualità dei servizi, la stessa velocità degli interventi e quindi complessivamente fruire di un sistema sanitario adeguato omogeneamente in tutto il territorio.

L'altra considerazione che emergeva, ed emergeva già durante la presentazione dei primi passi del Piano sanitario regionale, a cui ho partecipato anche perché è stata una riflessione molto aperta e molto interessante, il tema delle due ASL, delle due Aziende locali, o il tema se queste due Aziende locali in futuro dovranno dare vita a un'unica Azienda sanitaria locale. Non voglio entrare in questa dicotomia, che è una dicotomia organizzativa ma anche di natura prospettica politica, io mi voglio limitare a una cosa che è emersa molto chiaramente sia in Commissione Controllo, presieduta fino a qualche settimana fa, dal Consigliere Raffaele Nevi, ma anche in altri ambiti, quando abbiamo avuto modalità anche in III Commissione consiliare di ospitare sia i Direttori delle due Aziende sanitarie locali dell'Umbria, ma anche delle due Aziende ospedaliere di Perugia e Terni, ma anche abbiamo ospitato i Presidenti dei Collegi Revisori dei Conti di tali strutture ed emergeva con chiarezza un elemento, che forse è finanche prodromico al pensiero di una ASL unica, le ASL possono essere anche due, non vi è problema, ma lì emergeva il vero tema, cioè che ci sia un sempre maggiore coordinamento operativo di quelle che sono le attività in questa direzione si stanno muovendo dei passi, e io mi auguro che altri se ne possano compiere anche per raccordare il più possibile i protocolli che possano far dialogare sempre più in maniera sinergica e organizzata le due Aziende sanitarie locali e più in generale i quattro luoghi organizzativi principali del sistema, che sono appunto le due Aziende sanitarie locali e le due Aziende ospedaliere.

Credo che alla fine il tema sia proprio questo, non tanto soltanto il numero ma quanto le singole strutture fra di loro possano sempre più adottare protocolli congiunti, un'azione organizzativa congiunta, che questo sì migliora la qualità ma soprattutto utilizza sempre in modo migliore le risorse.

Terza e ultima considerazione: le risorse. Questo diventerà il grande tema italiano dei prossimi anni, il fondo sanitario nazionale, signori Consiglieri regionali, voi avete dati anche più ampi di quelli che sto per comunicarvi, ormai è arrivato a un limite, investire ad oggi fra il 6 e 7 per cento

del Prodotto interno lordo per il sistema sanitario nazionale, nel quadro del fondo sanitario nazionale, pone il nostro sistema al limite economico, e allora il vero tema è appunto quello di capire come utilizzare al meglio le risorse che vi sono anche integrando, qualora possibile, il sistema pubblico che deve rimanere fortemente pubblico, ma anche con qualche servizio che può essere offerto, senza ovviamente cambiare nessun termine economico per i cittadini, anche dal quadro privatistico e associativo. Quindi, probabilmente, il vero tema è proprio di come far coordinare sempre meglio le strutture del sistema sanitario complessivo regionale, affinché non solo la qualità del servizio permanga, ma anche le risorse siano sempre utilizzate al meglio, a partire dall'aggregazione complessiva della centrale regionale acquisti in sanità, ancora attestata nel suo funzionamento complessivo al 57 per cento, e credo che potrà assumere anche maggiore propulsione rispetto agli atti che la stessa Giunta regionale sta enucleando, a mio avviso positivamente, nel tentativo di aggregare, per quanto possibile, tutta l'azione di acquisizione di materiali non solo legati ai servizi al settore sanitario ma anche a quello più genericamente inteso: più si acquista in modo centralizzato, non solo in sanità ma in tutti gli altri comparti regionali, e più ovviamente si determinano effetti positivi nel bilancio della sanità e più in generale in quello della regione.

Concludo con un terzo e ultimo aspetto, a mio avviso, che sarà un altro dei temi importanti dei prossimi anni. Il miglioramento organizzativo delle procedure, della logistica e del layout complessivo, diciamo flussi organizzativi aziendali nel quadro sanitario. E a mio avviso il fatto che proprio nel versante della ASL n. 2 di Terni, ma anche negli altri comparti sanitari si sia attivato il PAC, che è una sigla, ma sta per Percorso attuativo di certificazione, io l'ho visto con una grande positività perché queste procedure, i percorsi attuativi di certificazione rendono sempre più le Aziende ospedaliere delle vere e proprie aziende che possono fornire servizi e attivare anche azioni di ottimizzazione delle risorse. Quindi nel confermare che aderisco all'idea che è stata definita operativamente definire la sede della ASL n. 2 a Terni credo e concludo che però i veri temi non siano la sede legale, questo è un fatto fondamentale, simbolico, segnala un elemento positivo verso la città di Terni, ma i fatti nodali sono quelli che ho appena accennato, sono quelli, per esempio, l'ultimo citato, quello di dare una sempre maggiore propulsione al PAC, percorso attuativo di certificazione, perché questo sì che fa migliorare le procedure aziendali e quindi fa ottimizzare al meglio le risorse sanitarie nel quadro del sistema, chiamiamolo, sanitario complessivo regionale.

Credo che questi dovranno essere i veri temi che mi auguro il Piano sanitario regionale potrà affrontare e definire per l'Umbria. Com'è noto, per le comunicazioni che ho svolto rispetto alle quali devo anche ringraziare per la sensibilità prodotta il Presidente della Regione Umbria, e anche il Presidente dell'Assemblea legislativa, pur condividendo le enucleazioni addotte dal Consigliere Raffaele Nevi, non parteciperò alla votazione dell'atto, affinché si possa determinare una risoluzione di una serie di problematiche che hanno messo in discrasia, come da me segnalato peraltro da oltre un anno, il tema della legge elettorale con i regolamenti interni della stessa Assemblea legislativa. Grazie.

PRESIDENTE. Passiamo adesso all'intervento dell'Assessore Barberini.

Luca BARBERINI (*Assessore alla salute e welfare*).

La mozione che viene presentata ha dato adito a un'apertura su tutti i temi general generici della sanità, per la verità siamo partiti da una semplice individuazione della sede legale di una nostra ASL e praticamente abbiamo affrontato, almeno negli interventi che sono venuti fuori, tutti i temi della sanità che normalmente in maniera anche random, per la verità, quindi forse sarebbe opportuno nei lavori d'Aula tra di noi limitarci a fare le considerazioni pertinenti all'atto, non

perché ci vogliamo sottrarre, ci mancherebbe, ma una discussione di questo tipo la vedo molto più calzante e attinente alla discussione che dovremo fare nel Piano sanitario regionale, o alla verifica degli obiettivi della sanità a livello annuale di programmazione, piuttosto che una mozione il cui contenuto è ben definito.

Però non ci vogliamo sottrarre anche nel percorso che è stato impostato nella discussione, però non mi voglio nemmeno sottrarre, Consigliere Nevi, a una semplice considerazione che considero anche un fatto personale, il fatto personale è che quando lei afferma che le scelte, le valutazioni che facciamo come Assessori, e nel caso specifico glielo dico chiaramente nel mio caso specifico con la mia città di origine, di nascita, di residenza, e considerando e valutando come un affetto, come una situazione che in qualche modo condiziona il nostro agire politico e le nostre scelte, perché è chiaro, Consigliere, e rammento a tutti noi che quando nella passata legislatura abbiamo scelto di individuare una circoscrizione, un collegio elettorale coincidente con l'intero territorio regionale, abbiamo chiaramente voluto con quella scelta indicare chiaramente che i Consiglieri regionali eletti erano in qualche modo rappresentativi non del quartiere, non della città, non del territorio ma di tutta la Regione, quindi cortesemente su questo aspetto quindi noi come Consiglieri siamo rappresentanti e ancora di più gli Assessori, stia tranquillo, sono rappresentativi degli interessi legittimi di tutto il territorio regionale.

Sulla questione di Terni, affrontata impropriamente nel dibattito, ma non ci vogliamo sottrarre, alcuni elementi dobbiamo sicuramente evidenziarli, il primo elemento che non deve però sfuggire a tutti noi nella valutazione del sistema regionale umbro è quello quando viene misurata la qualità, l'efficacia, la risposta, l'efficienza del nostro Servizio sanitario regionale, quegli indicatori ci sono tutti gli anni e tutti gli anni sono confermati, redatti da un organismo sostanzialmente indipendente, che è il Ministero della Salute, e conferma due elementi ormai da alcuni anni, che quando danno viene attribuito il punteggio dei LEA, dobbiamo fare due considerazioni.

La prima: che la Regione Umbria nei LEA è sistematicamente ininterrottamente sempre fra le prime tre regioni nel panorama nazionale, e non è che la pagella ce la diamo noi in modo autoreferenziale, la pagella viene assegnata attribuita dal Ministero, da tecnici indipendenti che evidenziano sulla base di alcuni indicatori i percorsi, gli obiettivi, i risultati che sono stati raggiunti da ogni servizio sanitario regionale. E noi ci siamo e ottenerlo da una piccola regione qual è la nostra se permettete è ancora più difficile perché non si ha quella adeguata massa critica che viene richiesta e che delle volte permette di efficientare ancora di più rispetto ad altre regioni che hanno dimensioni di popolazione e territorio sicuramente superiore alla nostra regione.

Altro elemento in relazione ai LEA è che quel punteggio che viene attribuito, quindi evidenzia un dato tendenziale di miglioramento, non solo in termini competitivi rispetto ad altre regioni, è che quel punteggio nel corso di questi anni è sempre sistematicamente incrementato, quindi quando parliamo di un servizio sanitario regionale teniamo assolutamente a mente questo aspetto.

Teniamo a mente anche e ce lo ricordiamo perché alla fine qualcuno qui fa finta di dimenticarlo, quello che è stato fatto nella sanità in questi cinque anni, non solo dalla Regione Umbria, ma da un Governo centrale, da un Parlamento che ha investito, fatto scelte oltremodo coraggiose e in controtendenza rispetto al percorso fatto negli anni problemi, ne dico tre solo per far capire quanto questa affermazione sia rispondente al vero.

La prima: l'aumento del fondo sanitario nazionale, aumento che si traduce in un incremento di risorse a tutte le Regioni. In passato, prima di questa legislatura, abbiamo osservato e visto esattamente il contrario, taglio del fondo sanitario nazionale. Insomma, noi negli ultimi anni mediamente abbiamo viaggiato con un incremento che ogni anno era nell'ordine tra 1 miliardo e 2 miliardi all'anno, dato di fatto, numeri forse noiosi ma numeri che sono inconfutabili e che sono in controtendenza rispetto a chi prima di questa legislatura aveva fatto esattamente il contrario.

Secondo elemento, lo ricordo anche perché è attinente in parte sanitario in parte alle politiche socio-sanitarie: ricordo che qualche anno fa, quando al Governo c'era una persona che oggi si ricandida per riformare il Paese, sulla questione della non autosufficienza, dove oggi abbiamo circa mezzo miliardo in più come dotazione da destinare a tutte le Regioni, e che ci permette di fare anche quei servizi domiciliari di assistenza, che sono oltremodo richiesti e significativi, della nostra regione, per dare risposta a chi non ce la fa più, per non lasciare a responsabilità il carico solo alle famiglie che si trovano ad avere dentro casa persone non autosufficienti, ricordo a tutti noi che qualche anno fa, quando oggi la stessa persona si ricandida a guidare il Paese il fondo per la non autosufficienza era stato portato a zero, il numero è semplice da ricordare, zero, quindi non c'è problema, tra zero e 500 milioni credo che la percentuale renda chiaramente edotta di dove sono stati fatti questi passaggi significativi.

Terzo elemento è quello sugli investimenti. Gli investimenti nella politica sanitaria, gli investimenti in strutture, in attrezzature, investimenti finanziati con l'articolo 20 della legge appositamente creata, nella passata legislatura non sono mai stati, anzi sono sempre stati bloccati, quindi non sono mai stati erogati alle Regioni, anche con il parere favorevole delle amministrazioni regionali guidate dal centrodestra, solo nel 2013 lo sblocco dei finanziamenti su questa legge che è preziosa perché il sistema sanitario riesce a coprire le spese correnti ma non ha la forza, almeno non ha tutta la capacità per garantire anche flussi finanziari utili e determinanti per fare uno sviluppo e per investire risorse, risorse tecnologiche e strutturali, solo nel 2013 si è sbloccato un intervento, la legge e quindi il finanziamento a questo tipo di interventi.

Quindi questo è il quadro nazionale nel quale abbiamo operato e la storia serve anche a far capire quelle che sono state le scelte. In questo contesto le scelte sull'area ternana, e invito un po' i Consiglieri anche a rileggere attentamente, quest'anno lo abbiamo scritto, forse abbiamo scritto il DEFR in maniera ancora più sintetica, ma se vogliamo ancora più efficace per evitare che ci siano troppi voli pindarici, ma quello che abbiamo fatto sa lì, è scritto, e sono scritti due elementi.

Il primo elemento è che gli accordi interaziendali, in particolare modo accordi tra Aziende ospedaliere, sia quella di Terni che quella di Perugia, e il territorio e le ASL territoriali, sono accordi assolutamente in parte fatti e in parte da continuare a realizzare con lo scopo di dare risposte di qualità ai bisogni dei nostri cittadini, con un obiettivo chiaro: quello di chiedere ai professionisti di collaborare tra loro per innalzare il livello qualitativo delle prestazioni, lo scopo di avvicinare i professionisti ai bisogni dei cittadini, e non avvicinare i cittadini ai luoghi in cui si può garantire qualità. I tanti accordi, ci sono 13 accordi sottoscritti fra le due Aziende ospedaliere e le due ASL, che dimostrano e confermano, e sono elencati, quanto questo sia l'obiettivo che vogliamo perseguire, che abbiamo in parte realizzato e che vogliamo ancora di più realizzare.

Il secondo elemento è sulla programmazione, sugli investimenti sanitari. Noi non abbiamo ridotto le politiche di investimento, anzi, se andiamo a leggere attentamente, i maggiori interventi in campo di strutture sanitarie, che faremo nei prossimi anni, saranno realizzati e concentrati tutti nella zona della Conca Ternana, è chiaro, sono chiari, il primo presidio ospedaliero di Narni Amelia non è più un sogno come vogliamo fare apparire, è pubblicato il bando per la progettazione esecutiva, sta andando avanti, e lo facciamo anche in maniera e in misura più coraggiosa rispetto al passato, perché? Perché lo finanziamo ogni project ma per la parte non coperta dall'articolo 20 tutto con risorse regionali e finanziarie aziendali, non è una scelta da poco, una scelta politica importante, e quel presidio servirà a dare una risposta, come già risposto in interrogazioni, a quella bassa media complessità necessaria per poter fare integrazione vera e efficace tra quel polo ospedaliero da organizzare e l'Azienda ospedaliera di Terni

Altro intervento il presidio ospedaliero quota circa 60 milioni, coperti dall'articolo 20, e il resto 40 milioni con risorse regionali e aziendali. Il secondo intervento che dà una risposta vera e autentica che va nell'ottica di un rafforzamento a quell'integrazione tra Azienda ospedaliera e territorio è

dato dall'intervento sulla Città della Salute a Terni, dove abbiamo cambiato parzialmente rotta, non abbiamo detto che non serve, serve per dare risposte vere e autentiche ai bisogni di salute, li facciamo e faremo interventi strutturali, costruiremo senza andare a occupare territorio, senza a fare eccessivamente nuove edificazioni, ma interventi che serviranno esclusivamente per dare risposte in maniera sanitaria in primis, per efficientare concentrando tutte le strutture che possono essere concentrate all'interno di quell'area individuata, quindi permetteremo quella integrazione ancora più sinergica vera autentica tra Azienda ospedaliera e Azienda sanitaria sia per le attività sanitarie sia per le attività amministrative

L'ultimo intervento fatto sull'Azienda ospedaliera di Terni, vi chiedo colleghi di andare a vedere quello che abbiamo tutti, forse una soluzione ottimale poteva essere anche una nuova area, una nuova sede, un nuovo plesso, ma chiedo di andare a vedere qualche fotografia di quello che era quel presidio ospedaliero sette otto anni fa e andare a vedere com'è adesso, per carità, ha sempre quella costruzione prima degli anni settanta, ma è anche vero che gli interventi di riqualificazione hanno migliorato in maniera importante e significativa quel plesso ospedaliero, un plesso ospedaliero che non dimentichiamo non è che non raggiunge risultati importanti, è il presidio ospedaliero che ha la maggiore percentuale di mobilità attiva extra regionale, oltre il 21 per cento, un quinto delle prestazioni in quel presidio vengono effettuate a vantaggio dei cittadini che provengono da fuori regione, e sappiamo tutti che la persona, il cittadino, quando sta male, può e deve poter scegliere la migliore risposta possibile, e si sposta per trovare quella risposta migliore che può trovare sul mercato, anche al di fuori della propria regione, e il fatto che ci sia un quinto di prestazioni fatte a vantaggio dei cittadini del Lazio, delle Marche, dell'Abruzzo e delle altre regioni d'Italia sta a significare che quella struttura ci sono professionisti, tecnologie, risposte sanitarie di qualità e voi con queste affermazioni volete in qualche modo mistificare e non sottolineare come un risultato importante del servizio sanitario in questa regione e in particolare di quella struttura, il 21 per cento proviene da fuori regione, sono dati, numeri che annoiano, ma sono numeri che non possono e non debbono essere toccati, sono lì certificati.

Altro elemento sul PAC, apprezzo il collega Ricci che ha individuato un elemento di certificazione dei dati fornito così in maniera piuttosto grezza, ma anche sul PAC, certificazione dei bilanci, di nazionali e indicatori di questa regione abbiamo nel 2017 ottenuto la certificazione solo due regioni, noi e il Molise, in parte l'Emilia Romagna, tutto il resto non ha completato, e siamo convinti che anche il processo di certificazione dà validità a questi numeri, ancora di più a questi risultati. Come lo è in parte anche l'acquisto centralizzato, ma gli acquisti centralizzati non è che li stiamo facendo, progressivamente attraverso le strutture stiamo realizzando, ormai il 70 per cento dei nostri acquisti sono fatti attraverso la centrale degli acquisti, oppure attraverso una delle aziende a cui delegare la procedura di approvvigionamento per conto di tutte e quattro le aziende del nostro sistema regionale.

Quindi io penso di aver dato una risposta su quello che è il sistema che però non è oggetto della mozione, l'oggetto della mozione è una sede legale, la sede legale, per dire la verità, sono due anni, due anni e mezzo o che faccio l'Assessore, mi chiedono di tutto, mi chiedono di migliorare le liste di attesa, di provare a potenziare di più i servizi domiciliari, mi chiedono e mi riconoscono la qualità.... Intervento fuori microfono del Consigliere Nevi) non ti preoccupare, sai come dovresti rispondere, sai che ha ragione il Consigliere Brega, non ti interessa individuare la sede legale, o trovare risposte agli interessi dei cittadini, la campagna elettorale non serve farla qui, a noi serve dare risposte ai bisogni chiari che ci sono, non ci ferma nessuno anche perché a chiedere dov'è la sede legale... (Intervento fuori microfono del Consigliere Fiorini) rispondo anche a te, collega Fiorini.

Il tema è diverso, il tema è anche apprezzare e intanto è assolutamente quello di non considerare che una sede legale, anzi, se vogliamo, sono due, perché come al solito interpretate in modo

parziale, territoriale dimenticate che le ASL territoriali sono due, perché è troppo facile, Mancini, considerare Terni o Città di Castello, voglio vedere su questo anche lei (Intervento fuori microfono del Consigliere Mancini: sono qui apposta)

Perché il tema è che le due Aziende sanitarie territoriali la sede legale ce l'hanno, è provvisoria ma ce l'hanno, ma il tema è che i bisogni di salute ai nostri cittadini non si soddisfano con la sede legale, si soddisfano con tutta questa organizzazione con altre risposte che via via sono state date che stiamo provando a dare e la convinzione che il percorso fatto, anche se i risultati sono certificati, è un percorso che va ancora migliorato, un percorso che va sostenuto, che va amplificato, un percorso che giustamente, come ha detto il Capogruppo Chiacchieroni, può essere che il veicolo che possiamo utilizzare è sicuramente quello del Piano sanitario regionale, un Piano sanitario che tenga conto dell'evoluzione del sistema, che si inserisca in un quadro di sostenibilità economico-finanziaria, un tema che tenga conto, un Piano sanitario che tenga conto evidentemente di un invecchiamento che c'è ad esempio nella nostra popolazione regionale, non sfugge a tutti noi, ma non è tipico della Regione, ma di questo Paese, dei Paesi occidentali, non a caso... (Intervento fuori microfono del Consigliere Nevi)

Non a caso in questa Regione, oltre il 25 per cento è over 65, ma il resto dello scenario nazionale è quello, è tipico delle società occidentali e quindi va ripensato un modello sanitario che tenga conto di queste situazioni, quindi capisco che porre il tema di una riflessione ulteriore, anche all'interno del Piano sanitario regionale, ci ho pensato ma come è stato esplicitato da Chiacchieroni è una soluzione assolutamente rispondente alle nostre priorità.

Ma l'elemento che manda fuori strada la mozione e fa capire quanto sia in qualche modo utilitaristica in termini elettorali è proprio questa constatazione, cioè le comunità locali, posto che c'è già una sede legale, e posto che la sede legale non stabilirebbe in ogni caso l'individuazione i presidi territoriali anche amministrativi sul territorio, perché guardate se pensate che individuate le sedi legali poi nelle sedi legali trasferiamo tutti i presidi anche amministrativi concentrandoli solo, saremo lontani da quella strada, perché non si farà mai, quell'idea di policentrismo, quell'idea di presenza su tutto il territorio regionale, un territorio regionale che non lascia pezzi indietro perché la comunità regionale è una e una sola, e non possiamo non pensare... lo abbiamo visto caro Consigliere Nevi sull'interrogazione quanto lei risponda ai bisogni di qualità efficienza e sostenibilità, l'abbiamo capita bene... mi permetta, scusi.

Rubo qualche minuto in più semplicemente perché la mozione era semplice ma i temi affrontati sono di uno scenario complessivo che meritano qualche riflessione in più.

La riflessione che le voglio fare è semplicemente questa: la sede legale, ancorché provvisoria, la sede legale provvisoria è stata determinata dalla Giunta nella passata legislatura e che ha chiesto alle comunità territoriali di fare un lavoro politico di analisi, di individuazione, di costruzione, di lavoro, di regimentazione delle comunità e dei bisogni dei territori, per arrivare a una proposta condivisa, una proposta condivisa che è stata fatta in una riunione a metà dicembre 2017, i sindaci anche della ASL 2 sono andati e lì presenti hanno tutti condiviso all'unanimità questo percorso, un percorso che tenga conto del protagonismo, dei bisogni del territorio, dell'opportunità che tutti gli Enti locali in qualche modo contribuiscano alla definizione e all'individuazione di questo problema, dove tutti quanti in qualche modo possano dare un contributo reale nell'individuazione anche di questo aspetto, un aspetto che dovrà proseguire a fine gennaio ci sarà un'ulteriore convocazione, noi siamo convinti che i territori.... Intervento fuori microfono del Consigliere Nevi: ci sta un altro problema a Terni)

Lei continua, noi siamo convinti che i territori debbano essere ascoltati, che i cittadini debbano essere ascoltati, che gli Enti debbano diventare protagonisti nella individuazione anche di queste cose e concorrere al disegno costruzione del servizio sanitario regionale. Voi avete un'altra idea, l'idea è quella che siccome siete seduti su questi banchi, su queste sedie, siete rappresentanti in

qualche modo e potete interpretare i bisogni della comunità, voi avete quell'idea, noi ne abbiamo un'altra, ascolta i cittadini, gli Enti locali e rendere protagonisti gli enti locali di questa procedura e questa costruzione di questa comunità dove sono soggetti

Voi siete convinti che siete là, potete decidere e interpretare su tutto, noi abbiamo un'altra idea, che vogliamo portare avanti, penso di poter dire che questa mozione non può essere votata, non può essere sostenuta, condivido il percorso tracciato dal Capogruppo, un percorso che tiene conto di questi risultati ottenuti, degli impegni e delle attività che stiamo facendo noi e le Amministrazioni locali, ci eravate, ci eravate seduti, no, no, ma chiedo, Fiorini capisco che dall'alto della sua competenza politica probabilmente si è perso qualcosa per strada, ma senta qualche Sindaco di centrodestra che era lì, senta che hanno condiviso questo percorso, li ascolti uno a uno, deve fare una quindicina di telefonate forse venti, ma tutti hanno condiviso questo percorso, cioè lei non solo sta dando adito... (Voci sovrapposte)

PRESIDENTE. Consigliere, la faccio allontanare dall'Aula se continua così.

ASSESSORE

Magari, sarebbe opportuno. Lei non sta considerando, a parte con questo atteggiamento conferma la sua maleducazione personale e politica, quindi se continua così me lo tolgo un sassolino dalla scarpa, mi permetta, scusi...

PRESIDENTE. Consigliere Fiorini, può uscire dall'Aula, per favore?

ASSESSORE

Intanto ho quasi terminato, credo che questo percorso di partecipazione è stato tra l'altro condiviso dai Sindaci presenti, c'è erano tutti, e tutti hanno condiviso questa idea (Intervento fuori microfono del Consigliere Nevi) parlo con tutti, e queste persone hanno condiviso questo percorso e questo processo che mi sembra tra l'altro coerente con quello che ha in qualche modo individuato anche il Capogruppo del Partito Democratico, dove questo protagonismo potrà essere in qualche modo esercitato ancora una volta anche dalla formazione del Piano sanitario regionale, un Piano sanitario regionale dove c'è non solo la partecipazione degli Enti locali, ma anche la partecipazione dei professionisti, dell'associazionismo, della comunità regionale, abbiamo attivato oltre 15 tavoli di confronto, abbiamo avviato una presentazione della cornice dove sarà messo in discussione anche questo aspetto, sapendo bene però che anche in questa attesa la risposta ai temi e ai problemi che sono stati tracciati e individuati sono ben chiari, anche perché le sedi legali sono due e sono state provvisoriamente individuate nella città di Terni ASL 2 e città di Perugia per ASL 1.

PRESIDENTE. A questo punto passiamo alle dichiarazioni di voto, così avremo modo di ascoltare ulteriormente le posizioni.

Per la replica il Consigliere Nevi.

Raffaele NEVI (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Oggi l'Assessore Barberini si è superato, anche Brega, mentre voi siete tutti intenti a dire che la sanità è perfetta, le strutture sono buone, i direttori generali sono i migliori direttori generali del mondo, questo lo dite voi, Brega ci ha detto il contrario esatto, secondo me qualcuno si è distratto, Brega ci ha detto che c'è un Direttore Generale, menomale che c'era Solinas che annuisce e conferma, che è stato sbagliato fare due ASL, Brega lo ha detto, che quello che è stato fatto fino ad oggi sull'Azienda sanitaria è zero, che l'ospedale è fatiscente e che non è adeguato a fornire servizi adeguati, a me sembrava di sognare veramente perché quello che dice l'Assessore Barberini è

esattamente l'opposto di quello che dice Brega, neanche vi rendete conto più di quello che dite, siete talmente offuscati da problemi politici per l'incasellamento delle caselle, che forse vi siete distratti oggi, oggi qui è andata in onda una roba che chi guarda all'esterno dice: qui sono tutti matti, c'è qualche virus che ha colpito il Consiglio regionale dell'Umbria. Perché questo è il punto per evitare di rilanciare il tema di una sola ASL, e lo ha detto sempre Brega.

Capisco che è un tema minimale, che dovrebbe essere minimale, quale quello dell'individuazione della sede legale della ASL vi riduce in questo modo significa che c'è un problema grossissimo, perché oggi è andato in scena il benaltrismo, come se noi ci occupassimo noi di centrodestra del problema della sede legale dall'inizio della legislatura ad oggi, come se non ci fossimo occupati di mobilità passiva, di liste di attesa, di questioni di organizzazione dei servizi, dei punti nascita, dei laboratori analisi, dell'organizzazione, dell'integrazione delle Aziende ospedaliere con le ASL, dei rapporti con l'Università no, noi ci occupiamo tutti i giorni di questa cosa, oggi abbiamo messo anche questa, perché è sinceramente una roba incredibile, anche questa lunare, veramente Chiacchieroni diceva mi sembra di stare su Marte, anche a me, perché noi qui nel 2012 abbiamo fatto una legge, Assessore, bisogna che se la vada a rileggere che dice cose abbastanza chiare, l'avevamo fatta anche bene, cioè dice che la sede legale, mi viene da ridere perché è veramente allucinante, dell'Azienda unitaria sanitaria locale è stabilita dalla Giunta regionale con proprio atto, innanzitutto, non è stabilita dai Sindaci, bisogna che la legge la legga perché fa l'Assessore alla Sanità, è stabilita dalla Giunta regionale, è scritto nella legge, articolo 6 della legge 15. 11 del 2012, è stabilita dalla Giunta regionale sentita la acquisito il parere della competente Conferenza dei Sindaci di cui all'articolo 11, entro – questa è fantastica – trenta giorni dal ricevimento da parte della Conferenza stessa della proposta della Giunta regionale, siete voi che dovete fare la proposta Nevi, la Giunta l'ha fatta, la sede provvisoria – Presidente Marini

No, quella non c'entra nulla, Presidente, lei deve fare...

Nell'articolo 6 c'è scritto, ma Presidente, suavia, non ci prendiamo in giro.

Dei servizi parliamo tutti i giorni, ma c'è anche da parlare di questo, perché se è una cosa tanto minimale, scontata e scema, perché non la fate? Io non mi spiego questo, cioè se è una cosa così perché, perché dovete rispondere a questa domanda, perché non si fa questa scelta? Perché esplose il PD! Perché avete fatto una campagna elettorale a Foligno dicendo che mai sarebbe avvenuta una cosa del genere e l'Assessore Barberini dovrebbe essere informato su questa cosa, allora perché non si fa una cosa così? Se è vero quello che dice Barberini che noi siamo qui a rappresentare tutta la regione, bene, allora si faccia, cioè la Giunta regionale faccia una proposta, la Giunta regionale deve fare la proposta, la invia alla Conferenza dei Sindaci se entro trenta giorni la Conferenza dei Sindaci non risponde, la Giunta regionale può procedere autonomamente e ai sensi del comma 2 della legge, in caso di inerzia provvede comunque la Giunta regionale.

Ma voi non sapete, cioè voi bisogna che la smettete di prendere in giro l'opposizione, va bene, ma tutta la comunità regionale, perché ci fate anche la morale che noi facciamo i campanilisti, ma guardate che le proposte

Tutti i cittadini in piazza per una sede legale! – Presidente Marini – sii serio, per favore!

Scusi, Presidente i cittadini no, ma il suo partito sì, il partito suo PD di Terni ha fatto un atto in Consiglio comunale all'unanimità e ha chiesto di risolvere questa questione e stanno aspettando i Sindaci nella Conferenza dei Sindaci di cui parla Barberini neanche sa che hanno detto quando la Giunta regionale ci manda la proposta noi ci esprimeremo, okay? Voi dovete fare la proposta, Barberini leggi la legge, voi dovete fare la proposta, lei deve assumersi la responsabilità di dire dove mette la sede legale della ASL, io penso che sia giusto farla, se si fa la scelta di metterla sui capoluoghi di provincia è giusto farla a Perugia e Terni, ho detto anche in occasione del dibattito a

suo tempo che se si fa la scelta di metterla invece nelle sedi, nelle città decentrate, si fa una scelta di Città di Castello e Foligno, per me l'importante è che non si faccia una scelta in cui da una parte si sceglie Perugia e dall'altra Foligno, semplice, la cosa è semplicissima, il problema qual è? Se voi ragionate di queste cose per come sta messo oggi il vostro partito esplose, e quindi cosa fate? I problemi li mettiamo sotto il tappeto.

Questa è la replica, non è la dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Due minuti per le dichiarazioni di voto per le mozioni, cinque per la replica.

Faccio anche la dichiarazione di voto chiaramente a favore, però non ci venite a raccontare le favole questa questione mi rendo conto minimale, anche se troppo minimale non è, anche perché agganciata alla sede legale ci sta tutta l'organizzazione dei servizi amministrativi perché al contrario di Barberini penso che i servizi amministrativi, devono rispondere a criteri di efficienza perché se spargiamo sul territorio gli uffici amministrativi, basta parlare con gli addetti, si capisce bene che c'è una difficoltà maggiore dell'efficienza degli uffici, e quindi questa è una cosa importante, grazie.

PRESIDENTE. Tempi assolutamente tassativi: due minuti per le dichiarazioni di voto, oggi siete indisciplinati, tutti, dalla Giunta ai Consiglieri, per favore, Consiglieri!

Valerio MANCINI (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Come mio carattere do sempre onore alla firma posta negli atti, lo faccio sempre con intento costruttivo partendo sempre da un'analisi oggettiva del problema. Io voglio dire tecnicamente già dalla parola "provvisorio", se qualcosa è provvisorio si presume che sia provvisorio per poco, non per anni. E quindi questo è tecnicamente inaccettabile che oggi noi prendiamo coscienza che sedi strutturali di ciò che sono aziende a tutti gli effetti che erogano servizi abbiano l'aggettivo "provvisorio".

L'Alta Valle del Tevere, per rispondere tante volte all'Assessore Chianella, ha perso la sua ASL, ci furono delle battaglie, ma non con questo, una volta attivata la linea politica che ha la sua responsabilità politica, noi dobbiamo guardare indietro. È stata approvata una legge, politicamente chi l'ha approvata ha deciso e determinato una serie di atti precisi, e che gli atti devono chiudersi con suo fine a un iter burocratico, quindi c'è una responsabilità politica, non vedo più l'Assessore, ma lei Assessore oggi ha inventato il policentrismo delle poltrone sanitarie, invece quello che chiediamo noi è il policentrismo dei servizi, lei Assessore, con le sue dichiarazioni, ma anche con le due interrogazioni di questa mattina in cui lei ci ha parlato di accentramento dei servizi giustificando che tutto questo migliora... non mi interrompa perché il mio collega Fiorini lo ha fatto, io no, io rispondo delle mie opere e missioni, e le dico questo, lei ha parlato di necessità di concentrare per ottimizzare. Io le dico che verificherò le cose che lei ha asserito prima, e però le dico che lei ha creato il policentrismo delle poltrone, perché parlando di presidi ospedalieri a noi serve policentrismo medici e infermiere, le poltrone si spostano anche perché hanno lauti stipendi e si concentrano nei luoghi, quindi la parola "provvisoria" mi permetta, Assessore, è impropria, quantomeno ingiusta perché non ottempera a un percorso di legge.

Ha sbagliato, Assessore, secondo me, ad attribuire ai Sindaci la responsabilità politica di fare la sede, è un modo contrario, è la Giunta che propone, politicamente decide, a suo tempo quella legge ha cancellato le quattro ASL riducendole a due chiudendo responsabilmente quell'iter politico, questo chiediamo.

Posso dire una cosa, che a me la questione di essere a Terni o a Perugia Città di Castello va bene tutto, l'importante è che si arrivi al risparmio delle risorse spese in funzionamento, non di

funzionamento verso i pazienti, questo è un dato quantomeno evidente, stamattina abbiamo ricordato i fondi della dirigenza che a fronte di risparmi ci sono laute ricompense per i dirigenti e non per il personale medico infermieristico e voglio ricordare e concludo che abbiamo assistito alla cosiddetta battaglia per il mega Direttore sanitario che abbiamo vissuta, e noi ovviamente come la declina questa Assessore? Quindi io rivendico la linea politica che questo atto chiede, che non è una linea politica del centrodestra, ma è una linea politica di una legge che avete approvato voi, e quindi chiudetela, grazie.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione. Apro la votazione.

Chiusa la votazione: 15 presenti, 5 favorevoli, 7 contrari, 3 astenuti.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio non approva.